

Su questo sito utilizziamo cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, nostri e di terze parti, per proporti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o prestare il consenso solo ad alcuni utilizzi [clicca qui](#). Cliccando in un punto qualsiasi dello schermo, effettuando un'azione di scroll o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie **OK**

Politica

HOME **POLITICA** ECONOMIA SPORT SPETTACOLI TECNOLOGIA MOTORI TUTTE LE SEZIONI **D** REP TV



Renzi a Porta a Porta: "Non voglio morire grillino. Elggiamo dirett<mente il premier"

La replica di Zingaretti: "Basta con questo chiacchiericcio incomprensibile". L'ex premier: "Volevano buttarci fuori dalla maggioranza, ma non ci sono riusciti". E annuncia: "Senza accordo chiederemo la sfiducia di Bonafede"

di CONCETTO VECCHIO

OGGI SU **Rep:**

Renzi-Conte, scontro vicino. E il premier vuole un voto in Parlamento

I Responsabili in campo, pronto il gruppo al Senato: "Interlocutori del governo"

Governo, il Paese in apnea

Nencini: "Certo che Matteo non romperà. Io sottosegretario? Non mi chiama nessuno"

Ridere delle bombe

Newsletter



Rep:13

L'appuntamento di metà giornata riservato agli abbonati con i fatti e gli aggiornamenti dagli inviati di Repubblica

ABBONATI

la Repubblica



ABBONATI A **Rep:**

19 febbraio 2020

Commenti



"Non voglio morire grillino" dice Matteo Renzi al bar di via Teulada, sorseggiando una spremuta con Bruno Vespa, poco prima della registrazione di Porta a Porta. "Sono stati giorni molto brutti, inspiegabili per chi ci ascolta da casa. Io sulla giustizia non ho cambiato idea: il Pd sì. Non voglio diventare la sesta stella". Vespa gli chiede se è una tigre di carta. "No, io sono buono". „Hanno provato a buttarci fuori dalla maggioranza, ma non ci sono

riusciti".

Replica a distanza Nicola Zingaretti. "Credo che qualcuno agli italiani, e alle italiane, se continua così gli farà venire il mal di testa con questo chiacchiericcio insopportabile del quale non si capisce il fine", dice il segretario del Pd. "Noi - giunge Zingaretti - continuiamo a lavorare per riaccendere i motori dell'economia italiana, stando lontani dal chiacchiericcio e dai sotterfugi di Palazzo dei quali non se ne può francamente più".

Renzi, intanto si accomoda nella poltroncina dello studio e inizia a registrare l'intervista. "Vogliono buttarla fuori dalla maggioranza?" chiede Vespa. "Ci hanno provato. Non ce l'hanno fatta, ma ci hanno provato raccogliendo i senatori responsabili. Ma se lo vogliono fare, perchè il presidente del Consiglio o qualche

suo collaboratore non ci vuole, è loro diritto provarci. La prossima volta farebbero meglio a riuscirci", dice l'ex premier. Che conferma l'idea di sfiduciare Alfonso Bonafede. "Penso proprio che se non si troverà un accordo sulla giustizia chiederemo la sfiducia individuale per il ministro della Giustizia", dice Renzi. Anche se si dice convinto che dopo la cacciata del ministro della Giustizia il governo non cadrà.

L'ex premier alla fine lancia anche la sua proposta di riforma istituzionale. "Tutti noi dovremmo darci una regolata. E per primo io. Non credo che una persona da sola possa decidere tutto. - dice - Ma non credo neppure che in questa fase politica si vada avanti con questi equilibri. E' maturo il tempo di dire che così non si va avanti". E avanza la soluzione: "Io faccio un appello a tutte le forze politiche a Zingaretti, Di Maio, Crimi, Conte, Salvini, Meloni e Berlusconi. A tutti. Siccome così non si va avanti portiamo l'unico modello istituzionale che funziona, quello dei sindaci, a livello nazionale. Per me la soluzione è elezione diretta del presidente del Consiglio". E annuncia una raccolta di firme per lanciare la proposta.

"La Repubblica si batterà sempre in difesa della libertà di informazione, per i suoi lettori e per tutti coloro che hanno a cuore i principi della democrazia e della convivenza civile"

Carlo Verdelli

ABBONATI A REPUBBLICA

 [governo](#)  [Matteo Renzi](#)

© Riproduzione riservata 19 febbraio 2020

ARTICOLI CORRELATI



Decreti sicurezza da cambiare. Passi avanti, ma l'intesa non c'è

DI LIANA MILELLA E ALESSANDRA ZINITI



Ecco il piano che smonta i decreti sicurezza di Salvini

DI ALESSANDRA ZINITI



Governo, spuntano "i democratici". Un gruppo per blindare Conte

DI TOMMASO CIRIACO

I COMMENTI DEI LETTORI

I commenti sono possibili grazie a cookie di terze parti. Per commentare e visualizzare i commenti degli altri lettori, [clicca qui](#) e abilita i cookie prestando il consenso.

UNA REDAZIONE AL SERVIZIO DEGLI AUTORI

Trasformare un libro in un bestseller

la storia dell'arte

vincenzo corbelli
ARTE-E-ARCHITETTURA

Promozioni | Servizi editoriali